



Ura. Vattene omai,
 Ne pensar più di riveder miei alberghi.
 Lunge da noi, chi ha infrante
 Dell' Ospitalità le leggi sante.

(*parte.*)

SCENA VIII.

*FILANDRO, DAFNI con in mano la
 ghirlanda spinto da Corina, che resta
 addietro.*

Fil. **N**acqui pur sfortunato.

Dasn. **N**anzi felice.

Val per mille sventure

Un favor di Corina. Ella t'invia

Questa ghirlanda del suo amore in segno.

Fil. Sogno! Corina?

Dasn. Che fedel t'adora.

Fil. Non la dicesti infida? Or come
 adesso . . .

Dasn. Menti, amico, il mio labbro, or tel
 confesso.

Cor. (Fedelmente adempiuto è il mio co-
 mando.)

Fil.